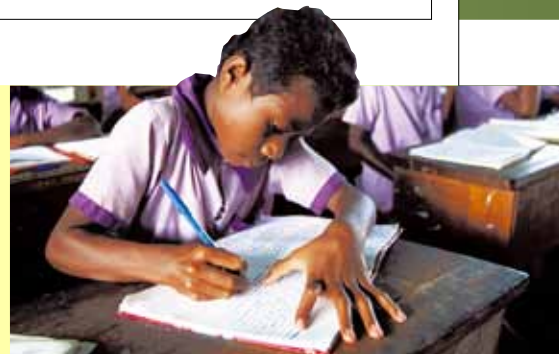


ISTRUZIONE

A cura di Stefano Quagliaroli



Sopra, un francescano tiene lezione dalla cattedra (miniatura del XIV secolo). A destra, alunni di una scuola di un villaggio delle isole Figi.



Dalla fondazione della Scuola palatina da parte di Carlo Magno (781 d.C.), al fiorire delle istituzioni comunali (XII secolo), la Chiesa mantenne il monopolio dell'istruzione che, finalizzata più all'educazione dell'anima che all'erudizione e allo studio del mondo, rimase privilegio di pochi. Le nuove esigenze della società mercantile medievale e della cultura scientifica in epoca moderna estesero, però, la necessità di un'istruzione più "concreta" e alla portata di un numero sempre maggiore di persone. Anche se oggi, di fatto, esistono paesi con un tasso di analfabetismo ancora alto, l'ONU riconosce, nella *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (1948), che l'istruzione è un diritto fondamentale di ogni uomo e di ogni donna.

LA SCUOLA, SPECCHIO DI OGNI EPOCA

Nel 529, l'imperatore d'Oriente Giustiniano (527-565) fece chiudere l'**Accademia** di Atene, fondata da Platone nel IV secolo a.C., dove ancora si insegnavano i principi della filosofia antica e pagana. Da quel momento non fu ammesso alcun insegnamento che non fosse approvato dalla Chiesa.

Questo fatto, pur essendo un atto di intolleranza, si può considerare come l'espressione dell'ideale di cultura e di società, e quindi di educazione, che il **cristianesimo** realizzò nel Medioevo.

Quando, infatti, Alcuino di York, nel 781, pose mano alla riorganizzazione dell'insegnamento della Scuola palatina voluta da Carlo Magno, espresse con queste parole il suo programma: «Sorgerà in terra franca una nuova Atene più splendida dell'antica, poiché la nostra Atene, nobilitata dall'insegnamento di Cristo, supererà la sapienza dell'Accademia».

L'EDUCAZIONE RELIGIOSA MEDIEVALE

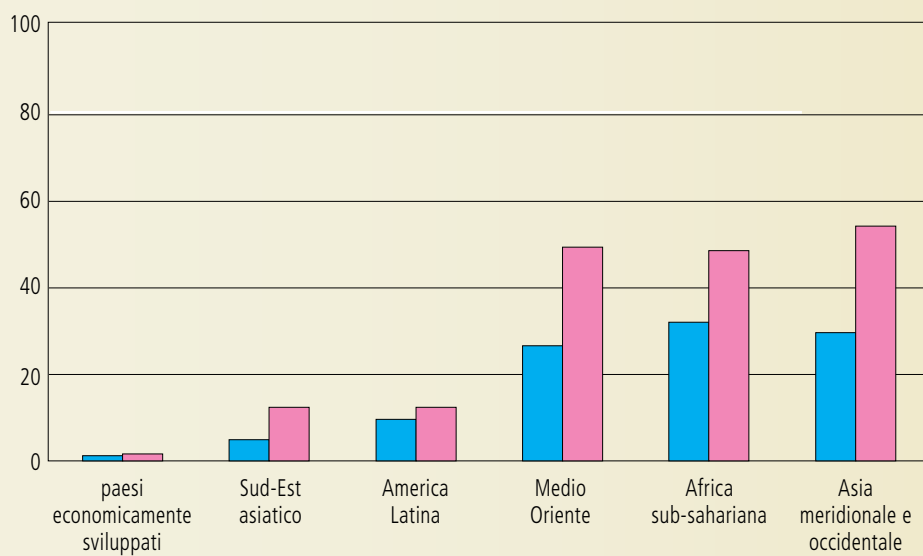
Il piano di studi si articolava in tre gradi: nel primo si imparava a **leggere** e **scrivere** attraverso la Bibbia e i testi liturgici; nel secondo si studiavano le sette arti liberali, ossia il **trivio**

(grammatica, retorica, dialettica) e il **quadrivio** (aritmetica, geometria, astronomia e musica); nel terzo era previsto lo studio approfondito della **Sacra Scrittura**. I contenuti dell'educazione classica ripresi nel secondo grado di studi erano finalizzati alla **formazione del cristiano** e, quindi, alla salvezza dell'anima.

LE ESIGENZE PROFESSIONALI DELLA CIVILTÀ COMUNALE E MERCANTILE

A partire dal **XIII secolo**, nella civiltà comunale e mercantile europea crebbe il bisogno di formare personale capace di amministrare aziende commerciali, costruire e governare città, allacciare rapporti con altri stati e altre popolazioni. Le scuole professionali delle **corporazioni**, finanziate dalle istituzioni comunali, si affiancarono alla struttura scolastica della Chiesa.

Dal **XV secolo**, poi, la riscoperta della **cultura classica**, sia in campo umanistico, sia scientifico, favorì la fondazione di nuove accademie e scuole presso le corti dei signori e dei sovrani. In età moderna, la **ricerca scientifica** e il **progresso tecnologico** ampliarono, infine, lo spettro delle possibilità educative di una scuola che si definiva laica.



L'analfabetismo nel mondo (2004, % di analfabeti maschi e femmine)

Il grafico mostra il grado di analfabetismo, maschile e femminile, nelle diverse regioni del mondo. La disuguaglianza di genere continua a limitare la durata dell'istruzione scolastica delle donne. Anche nei paesi dove la disuguaglianza è meno marcata, le ragazze frequentano da uno a due anni in meno di scuola.

L'ESPANSIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Nei secoli dell'età medievale e moderna, però, l'istruzione rimase un **privilegio** dei pochi che disponevano di adeguate ricchezze. Solo le scuole religiose, per la formazione di monaci e sacerdoti, erano aperte anche agli allievi poveri, purché dotati e capaci.

Il principio che l'istruzione sia, invece, un **diritto fondamentale** di ogni persona si è affermato con lentezza. Vi hanno contribuito, in primo luogo, la **Riforma protestante** (XVI secolo), sostenendo che ogni cristiano deve saper leggere e interpretare la parola di Dio rivelata nelle Sacre Scritture; in secondo luogo, il **movimento illuminista** del Settecento, affermando che la ragione è una facoltà comune a tutti gli uomini che hanno, quindi, uguali diritti, tra cui è fondamentale quello all'istruzione. Le esigenze della **società industriale** hanno favorito, in seguito, la formazione di operai, impiegati, tecnici, ingegneri e dirigenti con gradi di istruzione adeguati alla loro funzione nel sistema di produzione. Molti degli stati contemporanei hanno reso obbligatoria l'istruzione di base, mossi soprattutto dall'esigenza di formare, attraverso una lingua e una cultura comuni, una **coscienza nazionale** condivisa.

L'ISTRUZIONE E GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO PER LO SVILUPPO

Nel 1948, è stata proclamata la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* che riflet-

te i valori di pace, sviluppo, giustizia sociale, democrazia che stanno alla base della costituzione delle Nazioni unite. In essa, il diritto all'istruzione è considerato un diritto fondamentale di ogni uomo e di ogni donna (**Diritto all'istruzione**).

Oggi la generalizzazione dell'istruzione è un obiettivo raggiunto in quasi tutti i paesi avanzati, in particolare in Europa. Nel resto del mondo, soprattutto in Asia, Africa e America latina, il **tasso di analfabetismo** di giovani e adulti resta molto alto. Purtroppo, questa situazione costituisce uno dei più gravi fattori di arretratezza economica e sociale. All'inizio

GLOSSARIO

Diritto all'istruzione Il diritto all'istruzione è stato una conquista per tutti gli uomini e le donne in epoca contemporanea. La Dichiarazione dei diritti dell'uomo, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni unite il 10 dicembre 1948, lo riconosce in modo definitivo come diritto universale nell'articolo 26:

«Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni unite per il mantenimento della pace. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli».

del nuovo Millennio, dopo aver osservato che il divario fra paesi avanzati e paesi arretrati si è accentuato, anziché ridursi, le Nazioni unite hanno individuato **otto traguardi socio-economici** da raggiungere entro il 2015 per aiutare la crescita dei paesi a medio e basso sviluppo (**Obiettivi del Millennio per lo sviluppo**). Tra questi, emerge l'obiettivo di raggiungere l'**istruzione primaria** universale assicurando che in ogni luogo i bambini e le bambine siano in grado di portare a termine un ciclo completo di istruzione primaria. L'obiettivo non è ancora stato raggiunto ma sono stati fatti grandi passi avanti in questo senso.

IL NESSO INSCINDIBILE TRA ISTRUZIONE E DEMOCRAZIA

In **età moderna** non mancarono coloro che colsero il "pericolo" insito nell'istruzione generalizzata e nell'affermazione del diritto di tutti allo studio. Per esempio, il filosofo Mandeville ritenne utile, proprio nel secolo dei Lumi, l'esistenza di una massa di ignoranti che, per la loro ignoranza, potevano rimanere in condizioni di perenne sottomissione.

Questa prospettiva ci rimanda al nesso inscindibile tra **istruzione** e **democrazia**: l'alfabetizza-

zione è la condizione senza la quale non possono essere realizzati i principi di libertà ed eguaglianza affermati dalle costituzioni di tutti i paesi civili, e l'unico modo per superare le diversità sociali, realizzando in concreto i principi della democrazia e della partecipazione sociale. Ma nella società dominata da Internet, analfabeto non è soltanto colui che non sa leggere e scrivere, ma anche chi non possiede gli strumenti minimi – come per esempio un computer – per orientarsi in un mondo sempre più tecnologizzato e sempre più congestionato di informazioni e immagini.

GLOSSARIO

Obiettivi del Millennio per lo sviluppo Nel 2000, le Nazioni unite hanno dato il via a una campagna per eliminare la povertà estrema nel mondo. Il punto di partenza di questa campagna è la *Dichiarazione del Millennio* con la quale 189 leader mondiali hanno impegnato i propri governi a raggiungere otto obiettivi concreti entro il 2015: dimezzare la povertà estrema e la fame; raggiungere l'istruzione primaria universale; promuovere l'uguaglianza di genere; diminuire la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie; assicurare la sostenibilità ambientale; sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo.

PUNTI DI VISTA IERI

L'IMPERATORE CONCEDE PROTEZIONE AGLI STUDENTI

Il brano che proponiamo è tratto dalla carta nota come *Autentica Habita*, emanata dall'imperatore Federico Barbarossa nel 1158. Sollecitata dagli studenti universitari bolognesi, la carta testimonia come essi fossero ormai una realtà rilevante nell'Europa del tempo e come le loro associazioni fossero in grado di esercitare pressioni sulle autorità per tutelare i propri diritti.

Consultati con ogni diligenza su questo problema abati, duchi, conti, giudici e altre personalità della nostra corte, concediamo per nostra magnanimità a tutti gli scolari che a motivo dello studio si spostano da una località all'altra, e soprattutto ai professori di diritto canonico e civile, questo privilegio, affinché sia essi sia i loro inviati possano recarsi ad abitare in piena sicurezza nelle località nelle quali si praticano gli studi delle lettere. Riteniamo giusto infatti che, esercitando una così lodevole attività, siano protetti dalla nostra approvazione e tutela, che siano preservati da ogni offesa, per così dire, con uno speciale affetto, dal momento che illuminano il mondo con la loro scienza ed educano i sudditi a vivere in obbedienza a Dio e a noi, suoi ministri. [...] Pertanto con questa legge avente valore generale e perpetuo,

stabiliamo quanto segue: ci si guardi bene, d'ora in poi, dal recare a scolari qualsivoglia offesa; non si sottopongano a condanna di alcun genere per delitti commessi in altra provincia, come - a quanto abbiamo udito - accade talvolta per un'esecrabile consuetudine; si sappia che ai trasgressori di questa costituzione, qualora trascurino di farla applicare, agli amministratori locali a quel tempo in carica, sarà richiesta la restituzione del quadruplo dei beni sottratti, e decretata *ipso iure* la nota d'infamia, con la decadenza perpetua del loro ufficio. Inoltre, qualora gli scolari siano chiamati in causa da chiunque per qualunque motivo, potranno essere giudicati a loro scelta dal signore, dal loro maestro o dal vescovo della città; ai quali concediamo la relativa giurisdizione.

[C. Frova, *Istruzione ed educazione nel Medioevo*]

PUNTI DI VISTA OGGI
LA STORIA DI HENRY

Ventitré anni, fisico minuto, sguardo attento ed estremamente curioso. La storia di Henry Kangethe può sembrare quella di altri centomila ragazzi di Nairobi, ma il suo epilogo è sicuramente più fortunato. Un giorno, infatti, entra in contatto con dei coetanei che seguono un progetto di AMREF, la principale organizzazione sanitaria privata presente in Africa orientale.

Nato in uno dei tanti slum della capitale del Kenya in una famiglia poverissima, all'età di dieci anni Henry è costretto a diventare suo malgrado capo famiglia: abbandona perciò la scuola per prendersi cura di sua madre e dei suoi quattro fratelli. Per sette anni passa le sue giornate in strada, alla ricerca di scarti di cibo o di qualche espediente per racimolare i soldi necessari per mandare avanti la famiglia.

Un giorno incontra nelle strade dello slum un gruppo di ragazze e ragazzi impegnati nelle riprese di un documentario; fanno parte del laboratorio di video-formazione che AMREF porta avanti all'interno del *Children in Need Program*, per il recupero dei ragazzi di strada. AMREF è un'organizzazione impegnata in Africa orientale nel campo della prevenzione, dell'educazione e della salute. «Quel giorno ho deciso di cambiare direzione. [...] Il video e la scrittura hanno cambiato la mia vita», dice Henry nel suo documentario. Inizia così la partecipazione ai laboratori di scrit-

tura e videografia nel centro AMREF, coordinati dal regista romano Angelo Loy.

Il documentario di Henry e dei suoi amici, *Brothers of Pen and Paper*, racconta le conseguenze che la stretta interconnessione tra alfabetizzazione e salute ha sui coetanei dello slum e in altri contesti suburbani e rurali del Kenya.

Una presa di coscienza del legame indissolubile che unisce la salute e la capacità di leggere e scrivere: malattie come l'Aids o la malaria allontanano i bambini dalla scuola o compromettono le loro capacità di apprendimento, mentre una buona educazione di base è la prima arma per difendere la salute.

«Ho deciso di tornare a scuola a causa della situazione che stavo vivendo. Mendicare, chiamare casa la strada, credere di essere nato per soffrire. La scuola era l'unico modo per evitare quella concezione della vita. Apri gli occhi: lascia che una penna e un foglio di carta diventino tuoi fratelli.»

[[AMREF Italia onlus](#)]

RIFLESSIONE PERSONALE

1. Con l'aiuto del tuo manuale di storia, scrivi un breve testo sul sistema scolastico nel mondo antico, mettendo in luce gli aspetti che più lo differenziano dalla scuola contemporanea.

2. Utilizzando Internet, cerca informazioni sui sistemi scolastici dei più importanti paesi occidentali, come, ad esempio, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna. Con i risultati della tua ricer-

ca completa la tabella che trovi sotto e che ti servirà per confrontare i diversi sistemi scolastici con quello italiano. L'esercizio può essere svolto in gruppo o a coppie: ciascuno si occuperà di uno stato differente.

Stati	Anni d'obbligo scolastico	Cicli di scuola primaria	Cicli di scuola secondaria	Accesso all'università
Italia				
Stati Uniti				
Gran Bretagna				
Francia				
Spagna				